

L'invasione russa – I serbi – Le prospettive degli austriaci – Dal teatro di guerra

«Neue Rheinische Zeitung» n. 233
28 febbraio 1849^a

*Dal teatro di guerra non si ha alcuna notizia. Da tutte le parti, per contro, arrivano rapporti che confermano la nostra descrizione di ieri della brutta situazione nella quale si trovano ovunque le truppe austriache, ad eccezione della Transilvania disimpegnata con l'aiuto dei russi^b. Come prova pubblichiamo in seguito una corrispondenza da Presburgo della «Breslauer Zeitung» e la fine delle «comunicazioni di un ungherese» della «Allgemeine Oder-Zeitung».

Senza dubbio, gli austriaci si sono decisi solo con difficoltà a rivolgere l'appello ai russi. È chiaro come il sole che l'invasione russa deve dare uno slancio completamente nuovo ai movimenti panslavisti dei cechi e degli slavi meridionali. Queste stirpi, da lungo tempo abituate ad alzare lo sguardo verso lo zar come loro patrono naturale e liberatore finale, ora ricevono la prova schiacciante che l'Austria non ha né la forza né la volontà di assicurar loro lo sviluppo nazionale; e ora, per la prima volta, nel momento decisivo lo zar russo^c entra in azione per loro, e conferma con i fatti le speranze che avevano riposte in lui. Come in precedenza per i serbi tedeschi, così adesso anche nei confronti dei serbi, croati, cechi ecc. dell'Austria lo zar si dimostra patrono supremo della nazionalità slava. E che le bramosie nazionalistiche degli slavi siano altrettanto pericolose per la «monarchia unitaria» austriaca quanto la resistenza armata dei magiari, lo abbiamo visto più volte.

Con l'invasione russa in Transilvania, lo zar ha fatto un altro passo per realizzare il panslavismo; ha proclamato l'alleanza dei russi con gli slavi austriaci e si è reso sovrano di fatto anche degli slavi austriaci. Gli altri sono già sotto il suo dominio in ogni caso; i polacchi sono suoi servi, gli slavi turchi suoi vassalli; adesso si presenta anche come patrono degli slavi austriaci. Un altro passo e l'Austria cade del tutto sotto la sua supremazia, proprio come la Turchia. A questo prezzo la «monarchia unitaria» si salva per qualche mese dalla distruzione ad opera della rivoluzione!

A Mitrowitz nel Banato, in un'assemblea popolare, i serbi hanno dichiarato che il patriarca^d è il capo della loro nazione e che Stratimirović è un ribelle, e han-

^a Scritto da Engels. — ^b Vedi presente volume pp. 438-446 — ^c Nicola I — ^d Rajačić